

“Vestiti d’arte” sfilano nelle piazze e nei cortili

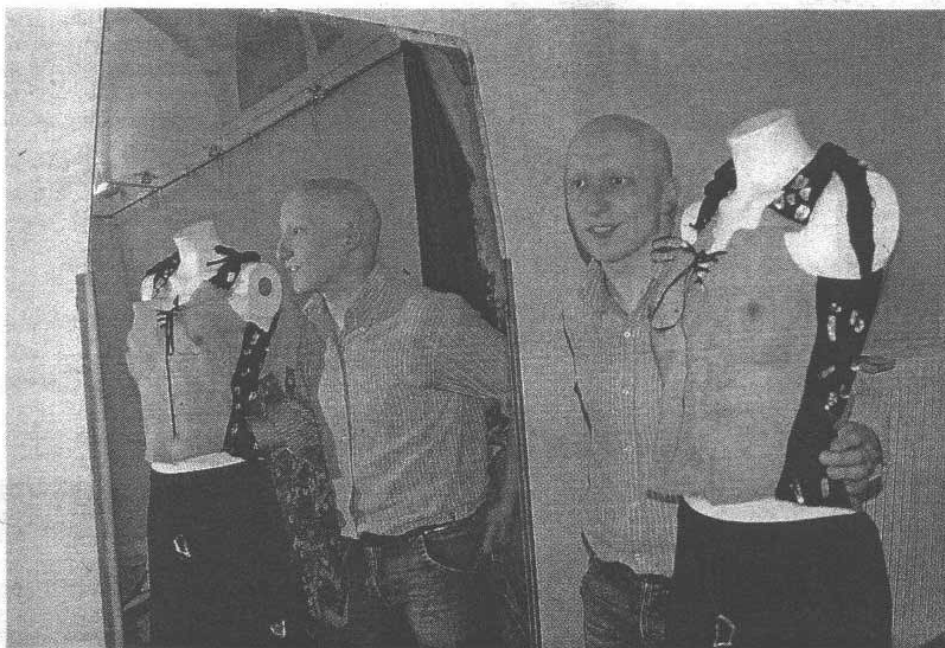
Dai bozzetti ai modelli. Dopo la mostra, le opere realizzate dai giovani creativi di tutta Italia danno vita il 21 e il 22 ad un gran finale coreografico

GIOVANNI BARBERIS
VERCELLI

La città si prepara ad accogliere la sesta edizione di «Vestiti d’arte» di Arteinscacco, dopo la mostra dei bozzetti esposti da sabato negli spazi dell’associazione diretta da Andrea Vercelli, in via Morosone. Ermetismi, surrealismo, giochi fantastici e tanta creatività per questi 17 autori che ora stanno trasformando i 15 progetti scelti dalla giuria in modelli reali, pronti per le sfilate di sabato 21 dalle 16 in piazza Cavour e nei cortili del centro storico e poi per partecipare al gran finale di domenica 22, ore 21, in piazza Cavour.

L’evento è stato presentato ieri da Carolina Piccioni, assessore alle Politiche giovanili ed al turismo del Comune. Media partner La Stampa.

Ecco le «presenze». «Abito in me» di Maddalena Sardellino (Novara): vestito o abitare «dentro»? In una spirale che cela i giocattoli. «Bizantina» di Luciana Campanale (Bari), color terra di Siena, gusci di uova, sete e ottone. «Bolle di sapone» di Cristina Pina (Bergamo) per una sublimazione di polietilene espanso per imballaggi. «Dafne» di Alessia Lazzaroni (Milano) e Agata Ferrari (Piacenza), scultura scaturita da una riflessione sul materiale ri-usato. «Eight Only Eight» di Marco Davì (Torino) elaborazione nobilitata di un mollettone da tavolo decorato con calamite per tendaggi. «Filamenti» di Carlo Maria Filipelli (Milano) modella con boule dove nuota un pesciolino: lei lo guarda come se leggesse



14
La data
della
trasferta
dei «Vestiti
d’arte»
a Prato

in una sfera di cristallo. «Il sogno nel cassetto» di Carola De Salvatore e Elisa Marmo (Vercelli) intuizione onirica nascosta in un cassetto alle spalle del pubblico. «La vergine suicida» di Amelia Gaarder (Vercelli) divisa tra corpo di legno e anima di tulle. «Metamorfosi» di Federica Chiabotto (Aosta) dove domina il bianco per una mutazione continua. «Metamorphosis» di Ileana Chiliaescu (Bucarest, Romania) materiale di riciclo e tessuti, fili e una presenza coreografata. «Rinascita» di Cristina Fusi (Vercelli), attraverso il fascino di tulle, rasatello, feltro e plastica delle fasi evolutive della vita che muta la crisalide per offrirle una nuova esisten-

15
I progetti
scelti
dalla giuria
per diventare
modelli
reali

za. «Sottovestestoprasiede» di Rita Decarolis (Napoli) dove il nome nasconde, nell’essenzialità di scioglilingua, una sorta di «sofa-manteau». «Titirita» di Francisca José Lòpez Canales (Correos, Spagna) si rifà a Klimt. «Turn Around» di Elena Pili (Varese) si presenta con tessuti, rame, bottoni in plastica. Ed infine «Uno, nessuno, 100 mila sguardi» di Silvia Cavagna (Bergamo) in cui il romanzo di Pirandello aggiunge al gioco di sguardi, maschere & specchi.

Sabato 14 «Vestiti d’arte» va in trasferta a Prato. Durante la serata di domenica 22 saranno raccolti fondi per Telethon a cura dell’Avis.